

Chi è

Quel giocatore-allenatore con tre squadre nel cuore

FABIO CAPELLO

18 GIUGNO 1946

CT INGHILTERRA

■ Fabio Capello (Pieris, 18 giugno 1946) è un ex calciatore e allenatore di calcio italiano. Ha militato da giocatore, nel ruolo di centrocampista, tra le fila di Roma, Milan e ha vinto tre scudetti con la Juve. Con la nazionale conquista un posto d'onore nella storia del calcio: il 14 novembre 1973 sigla il gol del primo successo italiano contro l'Inghilterra, a Wembley.

Da allenatore ha guidato, oltre alle squadre citate, anche Real Madrid e, dal 2007, è il commissario tecnico della Nazionale inglese.

accettato ma non ero affatto d'accordo con la società».

Sicuramente non rammenta quando nella Capitale parlava dello strapotere del Nord, lui che da lì veniva, lui che è figlio di quello stile di vita: «In famiglia mio padre mi ha insegnato il rispetto ed io lo pretendo da parte dei giocatori e dello staff, verso tutto e tutti. Più mi faccio odiare e maggiori risultati ottengo? Se per odio s'intende il rispetto estremo, ben venga».

RIMPIANTI? NO GRAZIE

Nessun rammarico, nessun pentimento, nessun regalo dialettico alla risata o all'applauso facili, se lo può permettere Capello, per quello che ha vinto e per ciò che rappresenta, lui italiano di Pieris Commissario tec-

I tifosi comandano

«In Italia comandano gli ultras e fanno quello che vogliono»

nico della Nazionale che ha inventato il calcio. Ma dall'Olimpo non dimentica quando allenava i ragazzini del Milan e catechizzava i genitori, ricordando che un tecnico deve essere anche un educatore senza compromessi, come quella volta a Madrid che durante l'intervallo un giocatore si permise d'intervenire mentre parlava: «Bene, avete già un allenatore, allora io non servo» e se ne andò.

In sala c'è la Coppa del Mondo, l'originale, quella alzata al cielo da Cannavaro nel 2006, Capello nemmeno la guarda, esce e se la lascia alle spalle. Anche quella, come l'Inghilterra, è un sogno. ❖

Bomber più mastino La seconda carriera di Alessandro Nesta

Il ritorno del difensore che ha trascinato il Milan col Chievo. Dopo un anno perso per l'ennesimo infortunio è il leader del gruppo rossoneri: «Ma con la Nazionale ho già chiuso»

Il ritratto

COSIMO CITO

sport@unita.it

P iù che tornato, rinato. Alive, Nesta è ancora il campionario di sempre. Il migliore col Chievo, doppietta a parte, il migliore in questo primo scorcio di nuovo Milan. La vita di Alessandro Nesta è ripartita a 33 anni. Da quasi ex a uomo decisivo. A leader carismatico di una squadra ancora incerta del suo ruolo, appena più sicura dopo Madrid, non ancora affidabile, ma finalmente tosta, quadrata, con un'idea in mente e un po' più di voglia. E tutto è ricominciato a Bergamo, all'ultima chiamata, a un passo dal baratro. Il gol di Ronaldinho, un pareggio arruffato, brutto. Negli spogliatoi, lo sfogo al veleno di Nesta: «Non ci illuda questo risultato, c'è troppo lavoro da fare ancora, non siamo ancora una squadra». Durissimo, come un leader.

Prima doppietta in A a 33 anni. 11 gol totali, tutte le competizioni comprese, mai più di uno a campionato. È il miglior Nesta possibile, quasi un atleta che fa il proprio *personal best* a 33 anni. E dopo un anno di nulla, la protusione discalare che lo tiene fuori 12 infiniti mesi e Ancelotti costretto a inventarsi difese rabberciate intorno al totem Maldini. Leonardo ha ritrovato Nesta, Nesta ha ritrovato il calcio. Non ritroverà, però, la Nazionale. Già deciso, fuori per sempre e per scelta. «Non torno perché non voglio mettere sotto sforzo il mio fisico, ho passato un anno bruttissimo e non voglio passarne un altro così. Lippi sa cosa penso io e io so ciò che pensa lui. Guarderò il Mondiale in tv e tiferò per l'Italia». Decisione vecchia ormai di due anni. Il 1° agosto 2007, pochi giorni dopo il no all'azzurro di Francesco Totti, anche Nesta decise di smettere con la Nazionale. Rapporto dolceamaro quello del

difensore romano con il club Italia. Già titolare a Francia '98, si ruppe i legamenti contro l'Austria nella terza partita del torneo. Lunga rieducazione, qualche polemica tra Craggnotti e la Figc per un indennizzo ritenuto, dal patron laziale, legittimo da parte della federazione. Non se ne fece nulla.

In Corea, nel 2002, si ruppe contro il Messico e guardò solo dalla tribuna l'epica disfatta azzurra contro la Corea del Sud. Terzo Mondiale in Germania, terzo grave infortunio, posto lasciato a Materazzi, solo due partite giocate. Insieme a Cannavaro, il più grande difensore italiano

MORATTI: MILAN? MEGLIO A -7

Il presidente nerazzurro non è sorpreso dai successi del Milan: «Spero però che i rossoneri rimangano nostri antagonisti ma a sette punti per tutto il campionato».

degli ultimi 15 anni. Una coppia immensa. Il no di Nesta lascia aperto un enorme spiraglio al centro della difesa azzurra. Chiellini e Cannavaro hanno finora dimostrato crepe non incoraggianti, e dietro di loro c'è un nulla assoluto. Non chiuderà la falla purtroppo l'ex capitano della Lazio, 9 campionati in biancoceleste, uno scudetto, una Coppa delle Coppe e una Supercoppa Europea sempre con la fascia al braccio, leader di una squadra grandiosa, ricca di classe e organizzazione. Otto campionati nel Milan, uno scudetto e due Champions, il rigore segnato nella finale di Manchester contro la Juve, una partita eccezionale ad Atene contro il Liverpool, due anni fa. In una ipotetica Nazionale B, quella dei non convocati o non convocabili - lui, Totti, chissà, i bad boys Cassano, Pazzini, Panucci -, Nesta è lì, al centro della difesa e dei rimpianti. ❖

Brevi

CALCIO

**Totti operato al ginocchio
Un mese senza Roma**

Francesco Totti torna a operarsi al ginocchio. Il capitano della Roma, sottoposto a un nuovo controllo dopo aver dovuto interrompere l'allenamento, ha effettuato già in giornata un intervento in artroscopia. Il ginocchio destro è lo stesso a cui un anno era stato operato ai legamenti. Totti, che aveva provato ad allenarsi con i compagni di squadra, ha interrotto la seduta e si è diretto a Villa Stuart.

CALCIO

**Scontri a Marsiglia
Sedici giovani fermati**

Sedici giovani, quasi tutti tifosi marsigliesi, sono stati fermati dalla polizia dopo gli scontri di domenica tra la tifoseria di casa e quella del Paris Saint-Germain. Un minore, fermato, è stato rilasciato e affidato alla famiglia. Gli scontri erano scoppiati nella zona tra il vecchio porto e la stazione ferroviaria. Il bilancio dei feriti, leggeri, è di 12 persone.

BASKET

**Giocatore Usa muore
per infarto in Portogallo**

È morto stroncato da un attacco di cuore nel corso di un torneo di basket portoghese il ventitreenne giocatore statunitense Kevin Widemond. La federazione portoghese ha spiegato che il giocatore è morto negli spogliatoi nel corso dell'intervallo della gara fra la sua squadra dell'Ovarense e l'Academica a Leiria, nel nord del paese. Per capire le cause verrà effettuata un'autopsia.

FORMULA 1

**Futuro in Brawn Gp
per Jenson Button**

Futuro in Brawn Gp per Jenson Button: ne è convinto Ross Brawn secondo cui il neo-campione del mondo resterà «al 99%» con la scuderia britannica. Manca ancora la firma ma la trattativa è in dirittura d'arrivo. La scorsa stagione Button aveva accettato una riduzione di oltre 5.5 milioni di euro per correre con la Brawn Gp, ma dopo la stagione iridata il pilota inglese pretende di tornare a guadagnare quanto ai tempi della Honda, poco meno di 9 milioni a stagione. «Stiamo cercando il giusto equilibrio tra le sue richieste e le disponibilità della scuderia».